

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA

MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2025 DAI SOGGETTI CHE OPERANO NEL SETTORE DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE

1. Introduzione

L'Autorità, ai sensi del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*” (di seguito, anche “*Codice*” o “*CCE*”) come modificato dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche*”, in qualità di Autorità nazionale di regolamentazione, esercita le competenze finalizzate, *inter alia*, a promuovere la concorrenza nella fornitura delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, ad assicurare l'uso efficiente delle risorse scarse (frequenze e numerazioni), a contribuire allo sviluppo dei mercati delle comunicazioni elettroniche, nonché a promuovere gli interessi dei consumatori e degli utenti di tali servizi. Nel 2025, pertanto, l'Autorità svolgerà tutte le attività necessarie all'esercizio delle suddette funzioni.

Più nello specifico, si tratta di compiti concernenti, tra gli altri, la gestione delle radiofrequenze e delle numerazioni, la sicurezza e l'integrità delle reti, le analisi dei mercati (individuazione e loro definizione), l'imposizione di obblighi regolamentari specifici (non discriminazione, separazione contabile, accesso e uso di determinate risorse di rete, controllo dei prezzi e contabilità dei costi, separazione funzionale, pubblicazione delle informazioni e relativo accesso etc.) e di obblighi in materia di servizio universale (accessibilità delle tariffe, qualità del servizio, modalità di calcolo del costo netto e relativo finanziamento etc.). Ulteriori compiti riguardano la gestione del sistema di autorizzazione generale per le reti e i servizi di comunicazione elettronica, la risoluzione delle controversie tra imprese e la risoluzione extragiudiziale delle controversie, la tutela dei diritti degli utenti finali (contratti e esercizio del diritto di recesso, trasparenza e pubblicazione delle informazioni, qualità del servizio etc.), nonché l'applicazione delle disposizioni relative a reti ed impianti (opere civili, scavi ed occupazione di suolo pubblico, co-ubicazione e condivisione di infrastrutture etc.).

Le spese che saranno sostenute dall'Autorità nel 2025 per lo svolgimento dei suddetti compiti attribuiti dal legislatore sono poste a carico dei soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche, ai sensi della legge n. 266/2005.

L'entità della contribuzione a carico di ciascun soggetto è determinata attraverso l'applicazione dell'aliquota contributiva, fissata dall'Autorità per l'anno 2025, ai ricavi conseguiti dalle imprese nei mercati delle comunicazioni elettroniche. Tale aliquota è data dal rapporto tra i costi amministrativi che l'Autorità stima nell'anno 2025 per l'esercizio



delle competenze ad essa attribuite nel settore e i ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore delle comunicazioni elettroniche (base imponibile).

Di seguito sono forniti in dettaglio:

- a) il quadro delle competenze attribuite dal legislatore all’Autorità in materia di servizi di comunicazioni elettroniche (par. 2);
- b) le attività in programma nell’anno 2025 (par. 3);
- c) i costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2025 delle attività di regolazione del settore (par. 4);
- d) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 5);
- e) l’aliquota contributiva per l’anno 2025 (par. 6).

2. Le competenze attribuite dal legislatore all’Autorità in materia di comunicazioni elettroniche

L’insieme delle competenze attribuite all’Autorità nel settore dei servizi delle comunicazioni elettroniche risulta definito – oltreché dalle relative previsioni istitutive di cui alle leggi 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal Codice e da una serie di disposizioni normative, di diverso grado e natura giuridica, tanto di fonte europea che nazionale, quali *inter alia*:

Disciplina europea

- Direttiva (UE) 2018/1972 dell’11 dicembre 2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (di seguito anche “Codice europeo”), e che prevede l’abrogazione, a decorrere dal 21 dicembre 2020, della direttiva n. 2002/19/CE, della direttiva n. 2020/20/CE, della direttiva n. 2002/21/CE e della direttiva n. 2002/22/CE;
- Regolamento (UE) 2022/868 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo alla governance europea dei dati e che modifica il regolamento (UE) 2018/1724 (Regolamento sulla governance dei dati);
- Regolamento (UE) 2022/612 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al *roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all’interno dell’Unione (rifusione)*;
- Regolamento delegato (UE) 2021/654 della Commissione, che integra la direttiva (EU) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio definendo una tariffa unica massima di terminazione per le chiamate vocali su reti mobili a livello dell’Unione e una tariffa unica massima di terminazione per le chiamate vocali su reti fisse a livello dell’Unione;
- Regolamento (UE) 2018/1971 del Parlamento Europeo e del Consiglio, che istituisce l’Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche (BEREC) e



l'Agenzia di sostegno al BEREC (ufficio BEREC), recante “*Modifica del regolamento (UE) 2015/2120 e abrogazione del Regolamento (CE) n. 1211/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al quadro applicabile alla libera circolazione dei dati non personali nell'Unione Europea*”;

- Regolamento (UE) 2016/2286 della Commissione, che stabilisce norme dettagliate concernenti l'applicazione della politica di utilizzo corretto, la metodologia per valutare la sostenibilità dell'abolizione dei sovrapprezzi del *roaming* al dettaglio e la domanda che i fornitori di *roaming* devono presentare ai fini di tale valutazione;
- Regolamento (UE) 2015/2120 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce misure riguardanti l'accesso a una Internet aperta e che modifica la direttiva n. 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il Regolamento (UE) 531/2012 relativo al *roaming* sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione;
- Direttiva n. 2013/11/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013, sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva n. 2009/22/CE;
- Regolamento (UE) 182/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce le regole e i principi generali relativi alle modalità di controllo da parte degli Stati membri dell'esercizio delle competenze di esecuzione attribuite alla Commissione (Istituzione COCOM);
- Regolamento (CE) 1638/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio recante “*Disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)*”;
- Regolamento (CE) 1085/2006 del Consiglio, che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA);
- Raccomandazione (UE) 2021/554 della Commissione europea, relativa alla forma, al contenuto, ai termini e al livello di dettaglio delle notifiche a norma delle procedure di cui all'art. 32 della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche;
- Raccomandazione (UE) 2020/2245 della Commissione europea, relativa ai mercati rilevanti di prodotti e servizi del settore delle comunicazioni elettroniche che possono essere oggetto di una regolamentazione *ex ante* ai sensi della Direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Codice europeo;
- Raccomandazione 2013/466/UE dell'11 settembre 2013 relativa all'applicazione coerente degli obblighi di non discriminazione e delle metodologie di determinazione dei costi per promuovere la concorrenza e migliorare il contesto per gli investimenti in banda larga;
- Comunicazione della Commissione europea 2018/C 159/01 concernente gli “*Orientamenti per l'analisi del mercato e la valutazione del significativo potere di mercato ai sensi del quadro normativo dell'UE per le reti e i servizi di comunicazione elettronica*”;
- Comunicazione della Commissione europea 2013/C 25/01, del 26 gennaio 2013, recante “*Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*”;



- Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030;
- Documento C (2023)4288 - Decisione di esecuzione della Commissione del 30.6.2023 che definisce gli indicatori chiave di prestazione per misurare i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi digitali di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Statuto *Independent Regulators Group* (IRG) - IRG GA (20)21 1/9/2020;
- EMERG (15) 10 *Charter of the European Mediterranean Regulators Group* (EMERG)

Disciplina nazionale

- Decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 recante “*Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159;
- Legge 1° febbraio 2023, n. 10, recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 dicembre 2022, n. 187, recante misure urgenti a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici*”;
- Decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, recante “*Misure urgenti per la funzionalità dei sistemi di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni, ulteriori misure urgenti in materia di ordinamento penitenziario, nonché disposizioni integrative e di coordinamento in materia di giustizia civile, amministrativa e contabile e misure urgenti per l'introduzione del sistema di allerta Covid-19*” (art. 7-bis), convertito, con modificazioni, con legge 25 giugno 2020, n. 70;
- Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019), ed in particolare l'art. 1 comma 243;
- D.lgs. 15 febbraio 2016, n. 33, recante “*Attuazione della direttiva n.2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità*”;
- Legge 21 febbraio 2014, n. 9 recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC-auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015*”;
- Decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 recante “*Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli*” convertito in Legge 2 aprile 2007, n. 40;
- Legge 23 novembre 2005, n. 266, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)*”;
- D.lgs. n. 206/2005, recante “*Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229*”.



3. Le attività dell’Autorità nell’anno 2025 concernenti il settore delle comunicazioni elettroniche

Le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2025 con riferimento al settore delle comunicazioni elettroniche sono di seguito illustrate, sulla base delle macro-aree di attività richiamate dall’ordinanza della Corte di Giustizia dell’Unione Europea del 29 aprile 2020, resa sul secondo rinvio pregiudiziale disposto dal Consiglio di Stato in materia (causa C-399/19) con riferimento all’articolo 16 del CCE:

1. **gestione, controllo e applicazione del regime di autorizzazione generale (CE-1);**
2. **gestione, controllo e applicazione dei diritti d’uso di radiofrequenze e di numeri (CE-2);**
3. **gestione, controllo e applicazione degli obblighi specifici prescritti alle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica ai sensi dell’articolo 61, paragrafi 1 e 5, e degli articoli 62, 68 e 83 o a quelli designati per la fornitura del servizio universale di cui al Codice europeo (CE-3).**

A tali macro-categorie, come noto, la Corte di Giustizia, consente di ricondurre anche (i costi sostenuti per) le attività di “*cooperazione internazionale, di armonizzazione e di standardizzazione, di analisi di mercato, di sorveglianza del rispetto delle disposizioni e di altri controlli di mercato, nonché di preparazione e di applicazione del diritto derivato e delle decisioni amministrative, quali le decisioni in materia di accesso e interconnessione*”.¹

Pertanto, in coerenza con le indicazioni fornite dalla giurisprudenza europea e nazionale riferite alla disciplina in materia di reti e servizi di comunicazioni elettroniche, sono, altresì, ricondotte nell’alveo dell’articolo 16 del CECE – macro-categoria di attività **CE-1/2/3** – anche le attività di cooperazione internazionale, di armonizzazione e di standardizzazione, di analisi e studio dei mercati, di sorveglianza del rispetto delle disposizioni e di altri controlli di mercato, di preparazione e di applicazione del diritto derivato e delle decisioni amministrative, ivi incluse le attività svolte per le funzioni di regolazione, vigilanza, composizione delle controversie, sanzionatorie e di tutela dei consumatori ed utenti dei servizi di comunicazioni elettroniche attribuite all’Autorità in conformità a quanto previsto dal quadro europeo delle comunicazioni elettroniche.

¹ Nella richiamata ordinanza la Corte di Giustizia, al para 41, ha inoltre espressamente affermato che “...*Per quanto riguarda le funzioni dell’ANR relative alla regolazione, alla vigilanza, alla composizione delle controversie e sanzionatorie, menzionate dal giudice del rinvio*” – ovvero quelle attribuite alla ANR dal quadro europeo delle comunicazioni elettroniche – , “*occorre rilevare che queste derivano dalle attività di gestione, controllo e applicazione del regime di autorizzazione generale, dei diritti d’uso o degli obblighi specifici, di modo tale che i costi sostenuti per le medesime possono essere coperti dai diritti amministrativi imposti conformemente all’articolo 12, paragrafo 1, lettera a), della direttiva autorizzazioni*”, ora articolo 16 del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche di cui alla Direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018 che istituisce il Codice Europeo delle Comunicazioni Elettroniche – CECE.



Macro Area 1 - Gestione, controllo e applicazione del regime di autorizzazione generale (CE-1):

- Definizione delle misure funzionali alla trasparenza dei prezzi, il dettaglio nella fatturazione, la comparabilità delle offerte e la pubblicazione delle informazioni, verificandone il rispetto. Per l'anno 2025 è prevista la revisione della regolamentazione in materia di costi di recesso e la revisione della disciplina della trasparenza delle condizioni economiche dell'offerta di servizi e del motore di comparazione delle offerte. Si prevede un costante incremento dell'attività di vigilanza legato alle necessarie attività di verifica concomitanti con l'entrata in vigore di nuove regole. Per l'anno 2025 è altresì prevista la realizzazione del Testo unico per la tutela dei consumatori che mette a sistema l'intero processo di aggiornamento regolamentare effettuato a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice.
- Attività di regolamentazione in materia di Carte dei servizi e qualità dei servizi di connettività a internet ai sensi del codice delle comunicazioni elettroniche – misure della qualità su rete mobile e rete fissa.
- Definizione delle linee guida tecniche relative alla misurazione degli indicatori di performance dei servizi di comunicazione elettronica
- Con particolare riferimento alla rete mobile, per l'anno 2025 è prevista la realizzazione delle seguenti attività:
 - o Definizione delle modalità tecniche di svolgimento della campagna di misura della qualità del servizio dati a banda larga su rete mobile nell'ambito del progetto MisuraInternet Mobile, elaborate dal Tavolo tecnico di cui alla delibera n. 23/23/CONS. Al Tavolo di consultazione ed approfondimento sulle tematiche di qualità dei servizi di comunicazione mobili e personali partecipano l'Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione, la Fondazione Ugo Bordoni, gli operatori nazionali di rete mobile, i rappresentanti designati dalle associazioni dei consumatori, nonché, in qualità di uditori e previo esplicito invito, Università, Enti di ricerca ed altri soggetti esperti interessati.
 - o Attività, nell'ambito del Tavolo tecnico di cui alla delibera n. 23/23/CONS di studio e definizione dell'evoluzione funzionale delle campagne di misura sul campo, in particolare sui temi di nuove tecnologie di rete, modalità operative, nuove aree geografiche nelle quali condurre le prove, nuovi dispositivi terminali di test. È prevista l'integrazione della valutazione sulla qualità del servizio (QoS) con quella sulla qualità percepita dall'utente (QoE) nonché, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, la ricognizione dei sistemi di monitoraggio della qualità disponibili sul mercato ed utilizzati dagli operatori.
 - o Prosecuzione delle attività di testing con l'obiettivo del rilascio in versione definitiva delle app di speed test per iOS e Android.
- Con particolare riferimento alla rete fissa, per l'anno 2025 è prevista la realizzazione delle seguenti attività:
 - o Prosecuzione delle attività, nell'ambito del Tavolo tecnico di cui alla delibera n. 156/23/CONS, volte alla definizione di un sistema di raccolta, elaborazione



e del criterio di significatività statistica, ai fini della pubblicazione delle misure realizzate dagli utenti per il tramite dello speed test dell'Autorità, nonché, in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato, alla ricognizione dei sistemi di monitoraggio della qualità disponibili sul mercato ed utilizzati dagli operatori.

- Pubblicazione sul sito www.misurainternet.it di tabelle comparative, anche in forma sintetica, di risultati semestrali ed annuali di qualità di servizio raggiunti dagli operatori di reti e servizi di comunicazioni elettroniche da postazione fissa accessibili al pubblico, anche in tecnologia FWA, comunicati dagli operatori.
- Attività di vigilanza in materia di Carte dei servizi e qualità dei servizi ai sensi del Codice delle Comunicazioni.
- Attività di regolamentazione e verifica della qualità dei servizi telefonici di contatto (call center) nel settore delle comunicazioni elettroniche. Nell'anno 2025 è prevista la verifica dell'implementazione, con riferimento al settore delle comunicazioni elettroniche, delle nuove regole adottate ai sensi della delibera n. 255/24/CONS recante "*Adozione della disciplina e degli indicatori di qualità del servizio di assistenza clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche e dei servizi media audiovisivi*".
- Attività di regolamentazione delle Carte dei servizi e qualità dei servizi ai sensi del codice delle comunicazioni. Nell'anno 2025 è prevista la revisione della disciplina in materia di carte dei servizi (delibera 179/03/CSP).
- Cura dei rapporti con le associazioni dei consumatori e degli operatori di servizi di comunicazione elettronica. Per l'anno 2025 è prevista la prosecuzione delle attività del Tavolo tecnico con le Associazioni consumatori che garantisce il dialogo costante con le stesse, il cui contributo è importante per lo svolgimento sia delle attività di regolamentazione, sia delle attività di vigilanza ed *enforcement*.
- Prosecuzione delle attività del Tavolo tecnico con gli Operatori sull'adeguamento della normativa di settore alla luce dell'entrata in vigore del decreto legislativo 207 del 2021, recante "*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche*".
- Svolgimento dei procedimenti e delle attività necessarie per la definizione delle controversie tra utenti e operatori nei mercati dei servizi di comunicazioni elettroniche sulla base del sistema ConciliaWeb, la cui gestione e funzionalità operative saranno ulteriormente sviluppate grazie ad interventi adeguativi del sistema informativo. Al 31 dicembre 2024 si stima che saranno state presentate circa 63.000 istanze di conciliazione e che le procedure che saranno concluse saranno circa 63.500. Per l'anno 2025 si stima un afflusso di istanze in crescita del 10% in ragione del consolidamento delle attività svolte in tale ambito.
- Attività di vigilanza sulla corretta applicazione della regolamentazione definita dall'Autorità in tema di tutela dei consumatori ed utenti. Per l'anno 2025 è prevista la prosecuzione ed intensificazione delle attività di vigilanza, legata alle necessarie attività di verifica concomitanti con l'entrata in vigore di nuove regole, adottate ai sensi del nuovo Codice delle comunicazioni elettroniche (qualità, disciplina dei contratti, assistenza clienti, tutela dei minori, agevolazioni per utenti disabili).



- Attività di gestione delle segnalazioni degli utenti nei confronti degli operatori di comunicazioni elettroniche. Al 31 dicembre 2024 si stima che saranno state presentate circa 10.000 segnalazioni (tramite Modello D o segnalazioni via PEC). Per l'anno 2025 è prevedibile un incremento delle segnalazioni a seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione in materia di qualità, disciplina dei contratti, assistenza clienti, tutela dei minori (parental control), agevolazioni per utenti disabili, ecc.
- Rilascio dei pareri all'Autorità garante della concorrenza e del mercato in materia di pratiche commerciali scorrette, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e di pubblicità ingannevole e comparativa. decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 145, recante "*Codice del consumo*". Nel 2024 si stima che le richieste di parere siano 40 circa e si prevede un numero di richieste invariato per il 2025.
- Prosecuzione dell'azione di vigilanza e delle attività sanzionatorie finalizzate a garantire quanto prescritto nella delibera n. 9/23/CONS, recante "*Adozione delle linee guida finalizzate all'attuazione dell'articolo 7-bis del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28 in materia di "sistemi di protezione dei minori dai rischi del cyberspazio"*" nonché dall'art. 13, comma 8, decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 recante "*Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*".
- Attività di vigilanza e sanzionatoria ai sensi dell'art. 2 della delibera n. 197/23/CONS recante "*Approvazione Codice di condotta di cui alla delibera n. 419/20/CONS sulle attività di teleselling e telemarketing avuto riguardo agli obblighi a tutela dei clienti finali derivanti dal codice delle comunicazioni elettroniche e dalle delibere dell'Autorità*". Nel 2025 proseguiranno le attività finalizzate a garantire il rispetto degli impegni assunti da parte dei fornitori di servizi di comunicazione elettronica nel Codice di condotta e verrà gestito il Tavolo tecnico per l'aggiornamento del "Codice di condotta di cui alla delibera n.419/20/CONS sulle attività di *teleselling* e *telemarketing* avuto riguardo agli obblighi a tutela dei clienti finali derivanti dal Codice delle comunicazioni elettroniche e dalle delibere dell'Autorità", istituito con delibera n. 197/23/CONS (art. 8, Allegato A alla delibera) ai fini sull'attuazione e aggiornamento del Codice di Condotta.
- Attività di vigilanza in materia di *Net Neutrality* circa la corretta implementazione delle disposizioni normative relative alla libertà d'uso di apparecchiature terminali, alle pratiche commerciali e tecniche relative ai servizi di accesso a Internet, alle misure di gestione del traffico, alla fornitura di servizi specializzati e alle misure di trasparenza. Per l'anno 2025 è prevista la prosecuzione delle attività in corso.
- Attività finalizzata alla realizzazione della Relazione annuale sulle attività svolte dall'Autorità in materia di Open Internet, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del Regolamento (UE) n. 2015/2120.
- Gestione dei procedimenti di autorizzazione ad applicare un sovrapprezzo di *roaming* internazionale, ai sensi dell'art. 6, par. 1, del Regolamento (UE) n. 2022/612.



- Attività di vigilanza e sanzionatoria in ordine al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari a tutela degli utenti di servizi di comunicazioni elettroniche, anche tramite verifiche e attività ispettive, presso le sedi delle imprese.

Macro-area 2 - Gestione, controllo e applicazione dei diritti d'uso di radiofrequenze e di numeri (CE-2):

- Attività regolamentare in materia di gestione e di pianificazione dello spettro radio per servizi di tipo *wireless broadband* e per la radiodiffusione, anche ai fini dell'implementazione di nuove norme europee e della possibile messa a disposizione di nuove porzioni di spettro radio e dell'innovazione della regolamentazione d'uso, in linea con gli obiettivi europei codificati nel *Digital Compass* e nel programma strategico per il decennio digitale 2030.
- Rilascio di pareri al MIMIT su questioni inerenti alla gestione dello spettro radio (es. *spectrum sharing, leasing e trading* di diritti d'uso delle frequenze, impiego di nuove tecnologie, coperture radio, Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze (PNRF), etc.), nel rispetto del quadro regolatorio vigente e dei principi di proporzionalità e non discriminazione, a tutela delle dinamiche competitive del mercato e degli utenti, secondo quanto previsto dal Codice.
- Attività di monitoraggio dello stato di avanzamento dei piani di sviluppo delle reti e dell'utilizzo efficiente dello spettro nelle varie bande di frequenze già assegnate, in previsione anche di possibili attività di *refarming*, con attenzione all'evoluzione dei sistemi radiomobili verso la tecnologia 5G nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi fissati a livello dell'Unione dal *Digital decade policy programme 2030* e tenendo conto del livello di *take up* delle nuove tecnologie/applicazioni M2M/IoT.
- Attività finalizzate alla definizione di procedure per l'assegnazione e regole per l'utilizzo delle frequenze disponibili nella banda 24.25-26.5 GHz per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche al fine di favorire lo sviluppo delle reti 5G e diffondere servizi *wireless* innovativi anche nelle aree meno densamente popolate del territorio nazionale.
- Attività finalizzate alla definizione di misure regolamentari per l'assegnazione delle frequenze per sistemi terrestri di comunicazioni elettroniche i cui diritti d'uso scadono il 31 dicembre 2029.
- Cura degli aspetti implementativi del Regolamento di cui alla delibera n. 231/18/CONS, nell'ottica di favorire un *fine tuning* regolatorio per lo sviluppo del 5G, anche attraverso la partecipazione al Tavolo Tecnico 5G, di supporto alla regolamentazione secondaria per l'implementazione della delibera n. 231/18/CONS e la più ampia diffusione del 5G sul territorio nazionale.
- Attività di monitoraggio degli studi e delle attività riguardanti alcune gamme frequenziali di possibile interesse per il mercato, e in particolare per i settori verticali, tra cui la banda 3,8-4,2 GHz, la porzione alta della banda 6 GHz (6425-7125 MHz) e la banda 42 GHz (40,5-43,5 GHz), al fine della predisposizione di una futura regolamentazione.
- Attività finalizzata all'incremento della sicurezza delle comunicazioni elettroniche e contrasto alle frodi.



- Attività relativa all'uso del numero geografico in nomadicità e mobilità all'interno del territorio nazionale.
- Partecipazione alle attività di armonizzazione dello spettro previste a valle dell'ultima WRC (*World Radio Conference*) del 2023 dell'ITU (*International Telecommunication Union*) e alle attività del Gruppo Nazionale presso il MIMIT che dovrà tenere conto del nuovo ciclo di studi ITU e CEPT per la WRC-27.
- Attività in tema di implementazione del registro Alias.
- Attività finalizzata alla revisione del Piano di numerazione.
- Attività finalizzata alla realizzazione di un database contenente le informazioni degli operatori (indirizzo IP, URL, punti di contatto) necessarie per l'esecuzione delle procedure di *number portability* (NP) pura su rete fissa per numerazioni geografiche (NG) e non geografiche (NNG).
- Analisi e gestione delle segnalazioni degli utenti in materia di copertura delle reti radiomobili e FWA.
- Vigilanza e sanzioni in relazione alla corretta tariffazione dei numeri a pagamento e dei numeri per i servizi di assistenza post contrattuale.
- Analisi e autorizzazione, previa analisi degli impatti e delle misure prese a tutela degli utenti finali, delle richieste di *refarming* su nuove tecnologie (4G, 5G) delle frequenze utilizzate con tecnologie mobili di precedente generazione (2G, 3G).
- Partecipazione al Tavolo tecnico "*refarming*": istituito presso il MIMIT, per il confronto e approfondimento con gli operatori, la FUB e le altre Autorità (ARERA) in ordine alla verifica e la gestione degli impatti dello spegnimento delle tecnologie mobili di precedente generazione (2G, 3G).

Macro-area 3 - Gestione, controllo e applicazione degli obblighi specifici prescritti alle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica ai sensi dell'articolo 61, paragrafi 1 e 5, e degli articoli 62, 68 e 83 o a quelli designati per la fornitura del servizio universale di cui al Codice europeo (CE-3):

- Risoluzione delle controversie tra operatori e tra operatori e gestori di infrastrutture fisiche (Codice delle comunicazioni elettroniche e Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33).
- Svolgimento dei tavoli tecnici in attuazione delle disposizioni delle analisi di mercato.
- Attività finalizzata alla valutazione ed approvazione delle offerte di riferimento.
- Attività di valutazione dei Listini dei servizi di accesso a banda ultra-larga all'ingrosso forniti nelle aree oggetto di aiuti di Stato.
- Valutazione delle offerte dei servizi di accesso sottoposti a regimi di prezzi equi e ragionevoli nell'ambito della regolamentazione SMP.
- Attività relative all'attuazione del piano di *decommissioning* delle centrali e dei servizi forniti su rete in rame di FiberCop.
- Esercizio della vigilanza sulle comunicazioni elettroniche e relativa attività sanzionatoria.



- Rilascio di pareri all’Autorità garante della concorrenza e del mercato sui relativi provvedimenti riguardanti operatori del settore delle comunicazioni elettroniche (art. 1, comma 6, lett. c), n. 11, legge n. 249/1997).
- Gestione e sviluppo *Broadband Map* (Art. 22 del Codice delle Comunicazioni Elettroniche; d.lgs. n. 207/2021; legge n. 9/2014).
- Procedimenti e attività di regolamentazione e vigilanza in materia di servizio universale offerto dal soggetto designato e di accessibilità e non discriminazione dei servizi di comunicazione elettronica agli utenti finali disabili. Nel corso del 2025 proseguirà la revisione della regolamentazione in materia di contenuto, qualità e accessibilità del Servizio universale a seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. n. 207/2021, anche con riferimento alla tutela degli utenti disabili.

CE-1/2/3

Le sopra elencate attività programmate per il 2025 in materia di comunicazione elettronica comprendono, altresì, le attività trasversali e di supporto alla realizzazione delle tre macro categorie di attività ed, in particolare, le attività di cooperazione internazionale, di analisi e studio dei mercati, di vigilanza, controllo e sanzione, di seguito richiamate:

- Partecipazione alle attività del BEREC ai sensi dell’art. 10 del Codice delle comunicazioni europee e dell’art 7 d.lgs. n. 207/2021 “*Recepimento del Codice delle comunicazioni elettroniche*”.
- Coordinamento delle attività AGCOM per la partecipazione al BEREC e gestione del piano delle risorse (*Resources commitment*).
- Partecipazione alle attività del BEREC Working Groups²: “Regulatory Framework” (*co-chairs* AGCOM – NMHH).
- “*Communications expert networking group (ENG)*” (*co-chairs* AGCOM – ANCOM).
- “*Remedies and Market Monitoring (RAMM)*” - *co-chairs* AGCOM (DRS) – BnetzA.
- “*ICT expert networking group (ENG)*” - *co-chairs* AGCOM – BEREC Office.
- Open Internet (OI) (*Collaboration on the Net Neutrality Measurement tool, Implementation of the Open Internet Regulation, Workshop on the consideration of 5G differentiated services and network slicing*).
- End User (EU) (*BEREC Workshop Article 123; BEREC Report on access and choice disables end users; Workshop on digital divide; Report on Comparison Tools and Accreditation; Report on adequate broadband internet access service (IAS); BEREC Opinion on Article 123*).
- 5G Cybersecurity (5GCS) (*Network security and cybersecurity*).
- Sustainability (SUS) (*Indicators to measure environmental impact of ECNs/ECSs*).
- *BEREC Expert Networking Group on Information and Communication Technology*.
- Predisposizione ed attuazione *BEREC Communication Plan 2025*.

² Le specifiche linee di attività che saranno svolte dai gruppi di lavoro BEREC saranno definite, nel dettaglio, a seguito dell’approvazione definitiva del Programma di lavoro prevista per il prossimo mese di dicembre 2024.



- Partecipazione in qualità di osservatore alle riunioni del Comitato delle Comunicazioni (COCOM) in delegazione con il Ministero competente.
- Partecipazione tecnica in funzione di rappresentanza AGCOM alle 4 riunioni plenarie annuali del *Contact Network*.
- Partecipazione in funzione di assistenza tecnica al Presidente, o di rappresentante delegato, alle 4 riunioni plenarie annuali del Comitato dei Regolatori (BoR) e del MB.
- Partecipazione in funzione di rappresentanza AGCOM alle (complessive) 8 riunioni plenarie annuali del *Contact Network* (4) e dell'Assemblea generale dell'IRG (4).
- Attività di supporto alle ANR/Istituzioni europee sui temi disciplinati dal quadro normativo settoriale.
- Gestione delle richieste di informazioni (questionari) da parte e verso le Autorità europee, anche tramite la piattaforma IRGnet.
- Contributo tecnico al *Work Programme 2026*.
- Conduzione diretta (*co-chairing*) delle attività di competenza del gruppo di lavoro BEREC "*Regulatory Framework*".
- Conduzione diretta (*co-chairing*) delle attività di competenza del gruppo di lavoro BEREC "*Communications expert networking group*" (ENG).
- Collaborazione ai tavoli tecnici con MIMIT, Ministero per l'innovazione tecnologica e transizione digitale, PCM-DPE: revisione normativa nazionale e trasposizione normativa comunitaria; contributo tecnico per la posizione nazionale sui progetti di iniziative legislative europei.
- Partecipazione diretta e predisposizione dei contributi per le relazioni e gli *speech* del Presidente e dei Commissari in **eventi e convegni** su temi relativi alle comunicazioni elettroniche.
- Partecipazione alle attività del Gruppo dei regolatori del Mediterraneo (EMERG) ai sensi dell'*EMERG Charter* (15) 10: (Membro del Segretariato permanente; Partecipazione in funzione di rappresentanza AGCOM alla riunione plenaria del *Contact network* e dell'Assemblea generale).
- Partecipazione all'assemblea annuale Regulatel - *Foro Latinoamericano de Entes Reguladores de Telecomunicaciones*.
- Coordinamento e partecipazione ad enti ed organismi internazionali di cooperazione ed analisi regolamentare (CERRE, IIC).
- Supporto alla predisposizione del contributo al *Country Report* collegato al *Digital Economic and Society Index* (DESI) pubblicato ogni anno dalla Commissione europea.
- Supporto alla predisposizione dei testi della relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità e sui programmi di lavoro.
- Attività di analisi di mercato.
- Attività di supporto e coordinamento dei Corecom per l'attività delegata relativa alla tenuta del ROC e per l'attività di gestione delle attività delegate in materia di procedere di conciliazione e definizione delle controversie operatori/utenti (delibera n. 427/22/CONS).



- Attività di vigilanza e sanzionatoria in ordine al rispetto delle disposizioni normative e regolamentari a tutela degli utenti di servizi di comunicazioni elettroniche, anche tramite verifiche e attività ispettive, presso le sedi delle imprese.
- Gestione delle richieste di informazioni e di assistenza trasmesse all'URP in materia di:
 - o regolamentazione dei servizi di comunicazione elettronica e servizi online disponibili all'utenza (i.e. *broadband map* e misura internet);
 - o gestione delle problematiche nella fruizione dei servizi di comunicazione elettronica;
 - o utilizzo della piattaforma ConciliaWeb e procedimenti inerenti a contenzioso tra utenti ed operatori di comunicazione elettronica;
 - o adempimenti degli operatori di comunicazioni elettroniche relativamente al Registro degli operatori e al Contributo.
- Assistenza informativa, tecnica e procedurale agli utenti finali della piattaforma ConciliaWeb.
- Gestione delle attività e dei servizi informatici relativi alla tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione (quota operatori CE).
- Raccolta, elaborazione delle informazioni presso operatori del settore delle comunicazioni elettroniche per adempimenti richieste organismi internazionali e per la produzione di Report ed Osservatori relativi ai mercati delle comunicazioni elettroniche.
- Gestione dei contenziosi amministrativi in materia di comunicazioni elettroniche.

4. Costi amministrativi stimati per lo svolgimento nel 2025 delle attività di regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche

Le attività di regolazione del settore delle comunicazioni elettroniche previste per l'anno 2025 (cfr. par. 3) saranno svolte, in via principale, dalla Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche, dalla Direzione tutela dei consumatori, dall'*Ufficio internazionale e rapporti UE* della Direzione relazioni esterne e istituzionali, dall'*Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo* del Segretariato Generale, nonché dal Servizio studi e analisi tecniche e dal Servizio giuridico.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative (cd. “*core*”) e che saranno impiegate nel 2025 per lo svolgimento delle attività inerenti al settore delle comunicazioni elettroniche sono stimate in 87 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Lo svolgimento delle attività relative al settore delle comunicazioni elettroniche assorbirà nell'anno 2025, inoltre, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture ad attività “plurisettoriale”, cd. “*non core*”)³ la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di comunicazioni elettroniche.

Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di comunicazioni elettroniche (87 FTE) e della relativa incidenza rispetto al personale totale impiegato nelle attività di regolazione dei settori (oltre a comunicazioni elettroniche, *media*, servizi postali e servizi digitali), le unità di personale delle strutture di indirizzo e supporto attribuibili al settore delle comunicazioni elettroniche sono stimate in 58,4 FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2025 all'esercizio delle competenze in materia di comunicazioni elettroniche sono stimate in 145,4 FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2025, il costo medio complessivo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, rimborsi per attività di missioni nazionali ed internazionali, attività di formazione, oneri per assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi informatici etc.) nonché gli oneri sostenuti per gli Organi collegiali di vertice – è stimato in circa 256 mila euro.⁴

³ Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili agli Organi collegiali di vertice e del relativo personale di Staff, del personale del Segretariato Generale, del Servizio programmazione finanziaria e bilancio, del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, del Servizio risorse umane e strumentali e di parte del Servizio Giuridico e della Direzione relazioni esterne e istituzionali.

⁴ Il valore di 256 mila euro come costo onnicomprensivo lordo associato all'integrale utilizzazione di una FTE su base annuale è stato determinato attraverso il seguente procedimento. Il primo luogo, all'ammontare complessivo delle previsioni di spesa che si prevede di sostenere nel 2025, pari complessivamente a 94,52 milioni di euro, è stato sottratto l'ammontare di 0,59 milioni di euro di spese che trovano copertura in fonti di entrata diverse dai contributi riscossi dagli operatori dei diversi ambiti settoriali di competenza

In ragione di tale valorizzazione, pertanto, l'ammontare delle spese che si prevede di sostenere per l'impiego delle sopra richiamate unità di personale destinate alla realizzazione delle attività per il settore delle comunicazioni elettroniche risulta pari a 37,21 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per l'acquisto di beni e servizi specificatamente correlati al settore delle comunicazioni elettroniche il cui valore è stimato in circa 2,74 milioni di euro.⁵

Conseguentemente, dunque, l'ammontare complessivo dei costi che si prevede di sostenere nel 2025 per lo svolgimento delle attività programmate di regolazione, vigilanza e controllo del settore delle comunicazioni elettroniche (cfr. par. 3) è stimato in 39,95 milioni di euro (cfr. tabella 1).

Tabella 1 – Comunicazioni elettroniche: articolazione per macro aree di attività delle risorse FTE complessivamente assorbite e valorizzazione oneri economici connessi (€migl.)

	FTE "core"	FTE "non core"	FTE tot	Spese pers. + oneri funz. gen.	Spese regolazione/ vigilanza	Spese totali
CE-1 - Gestione, controllo e applicazione del regime di autorizzazione generale	26,1	17,5	43,7	11.172	65	11.237
CE-2 - Gestione, controllo e applicazione dei diritti d'uso di radiofrequenze e di numeri	8,5	5,7	14,2	3.628	20	3.648
CE-3 - Gestione, controllo e applicazione degli obblighi specifici prescritti alle imprese che forniscono reti e servizi di comunicazione elettronica ai sensi dell'articolo 61, paragrafi 1 e 5, e degli articoli 62, 68 e 83 o a quelli designati per la fornitura del servizio universale di cui al Codice europeo	24,7	16,6	41,3	10.566	400	10.966
CE-1/2/3	27,7	18,6	46,3	11.847	2.252	14.099
TOTALE	87,0	58,4	145,4	37.213	2.737	39.950

dell'Autorità. Al valore così determinato, pari a 93,93 milioni di euro, è stata sottratta la parte delle previsioni di spesa – complessivamente pari a 7,18 milioni di euro – relativa ad acquisti di beni, servizi o risorse finanziarie specificamente relative all'esercizio delle competenze delle attività di regolazione, vigilanza e controllo dei diversi ambiti settoriali di competenza e che, pertanto, sono oggetto di diretta imputazione a tali settori. Il valore risultante – pari a 86,75 milioni di euro (= 93,93 mln di euro - 7,18 milioni di euro) – è stato diviso per il numero complessivo delle risorse umane, espresse in termini di FTE che l'Autorità prevede di utilizzare nel corso del 2025, pari a 339 FTE, determinando, in tal modo, il costo medio pro-capite di una FTE pari a circa 256 mila euro.

⁵ Nello specifico, tra le voci più rilevanti di spese per beni e i servizi specificamente destinati allo svolgimento di attività correlate al settore delle comunicazioni elettroniche, rientrano: le risorse da trasferire ai Corecom per lo svolgimento delle specifiche attività delegate afferenti al settore delle comunicazioni elettroniche, le spese l'acquisto di *software* per la gestione dello spettro radio, gli oneri per la verifica della contabilità regolatoria e del servizio universale, gli oneri per la partecipazione al BEREC, quelli necessari alla realizzazione del progetto "*Broad Band Map*" ecc.

Tali spese saranno finanziate con il contributo richiesto per l'anno 2025 agli operatori attivi nel settore delle comunicazioni elettroniche al netto di 4,80 milioni di euro, coperti dall'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione, al fine di operare le cd. rettifiche di legge.

Infatti, come previsto dall'art. 16, comma 4, del Codice, eventuali differenze tra i costi amministrativi sostenuti per le attività relative al settore delle comunicazioni elettroniche e l'importo complessivo dei diritti riscossi sono contabilizzate dall'Autorità al fine di apportare le opportune rettifiche negli anni successivi.

Sulla base del *Rendiconto annuale 2023* adottato con delibera n. 453/24/CONS del 31 ottobre 2024, la rendicontazione relativa all'esercizio delle competenze di cui all'art. 16 del CCE ha evidenziato le seguenti risultanze:

- a. risultato della gestione di competenza 2023 pari a 2,471 milioni di euro;
- b. entrate per arretrati contributivi 2013-2022 pari a 425 mila euro;
- c. economie di spesa derivanti da cancellazione di residui passivi relativi al periodo 2013-2022 pari a 847 mila di euro.

Pertanto, ai fini delle rettifiche da applicare nell'anno 2025, si ritiene opportuno considerare l'intero importo così determinato – pari a 3,743 mln di euro – a cui viene aggiunta una ulteriore quota di 1,057 mln di euro derivante dal *surplus* contributivo accumulato negli esercizi precedenti.

Di conseguenza, l'ammontare complessivo della rettifica applicata nell'anno 2025 a favore del mercato è pari a 4,800 mln di euro.

Conseguentemente, le entrate che dovranno essere assicurate dagli operatori di comunicazione elettronica, ai sensi della presente delibera, risultano pari a 35.150 milioni di euro (tabella 2).

Tabella 2 – Comunicazioni elettroniche: fabbisogni per l'anno 2025 (€migl.)

Fabbisogno 2025 ante rettifiche	39.950
Importo rettifica 2025	4.800
Fabbisogno <u>netto</u> 2025	35.150

5. La base imponibile stimata per il contributo 2025 dovuto dai soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche

La base imponibile del contributo 2025 è data dai ricavi derivanti dalla fornitura di reti o servizi di comunicazioni elettroniche conseguiti dai soggetti di cui all'art. 16, comma 1, del Codice, titolari di autorizzazione generale o di diritti d'uso, come registrati nella voce A1 del conto economico – o voce corrispondente per i bilanci redatti secondo i principi



contabili internazionali — dell'ultimo bilancio approvato prima dell'adozione della presente delibera, che corrisponde all'esercizio contabile 2023.

Tali ricavi comprendono i ricavi derivanti dalla vendita di servizi intermedi (servizi *wholesale*) e di servizi finali di comunicazione elettronica destinati sia alla clientela residenziale che alla clientela non residenziale (servizi *retail*). Sono inclusi, altresì, i ricavi da servizi di operatore di rete forniti ai sensi del Codice e/o del d.lgs. n. 208/2021, i ricavi da servizi interattivi associati o di accesso condizionato, nonché i ricavi derivanti dall'uso indiretto delle risorse nazionali di numerazione.

I suddetti ricavi sono stimati per l'anno 2023 (base di calcolo del contributo 2025), sulla base dei bilanci delle imprese depositati in Camera di Commercio e del gettito contributivo 2024.

La stima include, *inter alia*, le vendite di apparecchi *hardware* insieme ai contratti di servizi di comunicazione elettronica (cd. offerta *bundle*) e i ricavi riversati ad operatori terzi attivi nel settore delle comunicazioni elettroniche, che concorrono ai ricavi derivanti dalla fornitura di servizi di comunicazione elettronica.

Al riguardo si osserva che, in base a quanto rilevato dalla Relazione annuale sulle attività svolte e i programmi di lavoro dell'Autorità, presentata al Parlamento nell'anno 2024, i ricavi del settore nel 2023 risultano in crescita rispetto all'anno precedente³. Tuttavia, per ragioni di prudenza legate alla necessità di garantire la copertura di bilancio, anche tenuto conto delle rettifiche apportate al fabbisogno effettivo dell'Autorità, la base imponibile del contributo 2025 viene stimata stabile, pari a circa 27,1 miliardi di euro.

6. L'aliquota contributiva del contributo 2025 dovuto dai soggetti che operano nel settore delle comunicazioni elettroniche

Tutto quanto sopra premesso, i costi amministrativi da remunerare attraverso il contributo in questione sono stati stimati in 35,15 milioni di euro (cfr. paragrafo 4) e i ricavi del settore assoggettati al suddetto contributo sono stimati in circa 27,1 miliardi di euro (cfr. paragrafo 5).

Dal suddetto rapporto deriva un'aliquota contributiva pari al 1,3 per mille dei ricavi realizzati nel settore dei servizi di comunicazione elettronica.

Tale valore è compatibile con l'art. 1, comma 66 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in cui è stabilito che l'Autorità può fissare l'entità della contribuzione (aliquota) nel limite massimo del 2 per mille.